



Inaugurazione del nuovo Anno Accademico 2010-2011 e presentazione del volume *Dono e compito: 25 anni di attività*



Il 4 ottobre 2010, nell'Aula Magna "Giovanni Paolo II", si è svolta la cerimonia di **inaugurazione del nuovo Anno Accademico 2010-2011** (il 26° di attività) della Pontificia Università della Santa Croce, alla presenza del Prelato dell'Opus Dei e Gran Cancelliere, **Mons. Javier Echevarría**, di altre personalità ecclesiastiche e del Sindaco della Città di Roma, **Giovanni Alemanno**.

L'evento ha ufficialmente chiuso le celebrazioni del XXV anniversario della fondazione dell'Ateneo, che come frutto hanno portato la pubblicazione di un importante volume sull'identità e la missione dell'Università voluta da **San Josemaría Escrivà** e realizzata dal suo successore, il Servo di Dio **Mons. Álvaro del Portillo**.

Davanti ad una numerosa platea (oltre che nell'Aula magna, i partecipanti erano collegati in video conferenza nell'Aula Minor e nell'Aula A105), il Rettore Magnifico, prof. **Luis Romera**, ha tenuto la sua relazione annuale ricordando come nel traguardo dei "*Venticinque anni di attività non ci sia né nostalgia né archivistica bensì un solido riferimento alle radici e all'identità*" proprie dell'Ateneo.

Che, peraltro, sulla qualità dell'insegnamento ha introdotto il criterio dell'auto-valutazione in ossequio al Protocollo di Bologna, "Standard che si allinea al progetto comunitario voluto per l'università europea". Tre inoltre i principi ispiratori della Pontificia Università della Santa Croce: "Il senso ecclesiale degli studi, il carattere sistematico della formazione di base, il bisogno di presentare la fede all'uomo contemporaneo".



A seguire, il prof. **Rafael Jiménez Cataño**, docente di Retorica presso la Facoltà di Comunicazione, ha tenuto la Lezione Magistrale su "Il comportamento dialettico dello stereotipo", ricostruendo il fenomeno della formazione dell'opinione pubblica e degli errori nelle strutture del ragionamento. "Nel divario fra opinione e realtà giocano un ruolo centrale sia il cosiddetto 'argumentum ad ingorantiam' che quello 'ad verecondiam'. Il primo consiste nel considerare vera una tesi che non si è dimostrata falsa o viceversa falsa perchè non se ne è dimostrata la verità". E ha fatto un esempio: "Se l'avvocato di un imputato confuta le prove di colpevolezza del Pubblico Ministero (PM), non ha tuttavia provato l'innocenza del suo cliente bensì solo che l'accusa del PM non prova alcunché". Nella formazione delle opinioni scatta un meccanismo particolare: "Se in un dibattito si afferma una tesi ed essa viene confutata così come una seconda, una terza, una quarta, ecco allora che da un punto di vista logico non è stata provata la tesi contraria: eppure coloro

che seguono il dibattito consolideranno poco alla volta l'impressione che la tesi contraria (appunto: non ancora dimostrata) sia quella vera". Caso particolare di 'argumentum ad ingorantiam' è lo stereotipo, opinione preconstituita e non acquisita dall'esperienza. Quanto all'errore 'ad verecondiam', il prof. Cataño ha spiegato che "Esso trae il nome dalla vergogna che l'interlocutore potrebbe provare nell'ammettere che non conosce un'autorità citata: e perciò l'accetta".

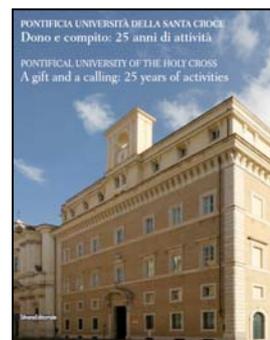
Chi usa tale mossa come strategia approfitta dell'ignoranza e della timidezza altrui: il timore ingenerato nell'interlocutore è appunto quello di opporsi a qualcosa che tutti sanno, almeno tutti quelli nei quali l'individuo si riconosce. "Ciò che scatta è dunque il 'meccanismo della mentalità dominante', per usare le parole del cardinale Ratzinger nella Via Crucis del 2005".

Nel suo discorso, **Mons. Echevarría** ha sottolineato il ruolo della Santa Croce, "Al servizio della società e della Chiesa con l'obiettivo di coniugare fede e ragione; e ciò sempre secondo l'insegnamento di San Josemaria Escrivà che citava l'unità di vita quale criterio doveroso del credente. Il distacco fra fede professata e stile di vita era del resto stato denunciato dal Concilio Vaticano II come l'errore più grosso nel quale si potesse cadere". "Lo studio - ha proseguito il Gran Cancelliere - mira alla verità piena e possibilmente definitiva: ma da solo il singolo va incontro al rischio di smarrirsi, ecco allora il ruolo dell'università pronta a cogliere quegli orizzonti di verità che come dice Benedetto XVI "Trascendono la ragione".

Durante l'atto è stato anche presentato il volume "Done e compito: 25 anni di attività", realizzato dal Vicerettorato per la Comunicazione. Ne ha offerta una sintetica presentazione il prof. **Norberto González Gaitano**, evidenziando che la pubblicazione rappresenta "un tentativo di raccontare la storia, l'identità e la missione della Università della Santa Croce attraverso le testimonianze dei protagonisti sia dall'interno che all'esterno della comunità accademica".

Portando il suo saluto alla comunità accademica, il Sindaco di Roma **Giovanni Alemanno**, ha definito l'Università "uno degli atenei di punta del sistema universitario romano", avviato "con la mente e con il cuore in una Roma Capitale che esalta nel mondo i valori della Cristianità".

Come ormai consuetudine, alla conclusione dell'Atto sono state anche assegnate le medaglie al personale dell'Università che vi lavora da 25 anni. Quest'anno è toccato ai professori **Davide Cito** e **Joaquín Llobell**.



Per ulteriori informazioni sull'Atto di **inaugurazione dell'A.A. 2010-2011** (testi, foto, video)

<http://www.pusc.it/inaugurazione/>

http://www.pusc.it/inaugurazione/index_eng_english

http://www.pusc.it/inaugurazione/index_es_español

Per acquistare on-line il volume **DONO E COMPITO: 25 anni di attività**

<http://www.pusc.it/dono&compito/>

Un confronto sul libero mercato e il bene comune, a partire dalla *Caritas in Veritate*

Il 15 e 16 ottobre presso l'Università si è svolto un Congresso a cui hanno preso parte uomini della finanza internazionale, filosofi e teologi per discutere su "Il libero mercato e la cultura del bene comune". L'iniziativa è stata organizzata dal **Progetto Markets, Culture and Ethics** - che le Facoltà di Teologia e Filosofia promuovono dal 2008 - allo scopo di riflettere, in un contesto interdisciplinare e interreligioso, sulla centralità dell'uomo quale agente economico che deve armonizzare la sua realizzazione personale con le esigenze della famiglia e della società.

A fare da filo conduttore della giornata è stato il recente discorso pronunciato dal Santo Padre **Benedetto XVI** nel Westminster Hall agli esponenti della società civile, del mondo accademico, culturale e imprenditoriale, corpo diplomatico e leaders religiosi durante il suo viaggio nel Regno Unito (17 settembre 2010): *"L'inadeguatezza di soluzioni pragmatiche, di breve termine, ai complessi problemi sociali ed etici è stata messa in tutta evidenza dalla recente crisi finanziaria globale. Vi è un vasto consenso sul fatto che la mancanza di un solido fondamento etico dell'attività economica abbia contribuito a creare la situazione di grave difficoltà nella quale si trovano ora milioni di persone nel mondo. Così come 'ogni decisione economica ha una conseguenza di carattere morale' (Caritas in Veritate, 37), analogamente, nel campo politico, la dimensione morale delle politiche attuate ha conseguenze di vasto raggio, che nessun governo può permettersi di ignorare"*.

Dal Congresso è emerso che per analizzare adeguatamente le implicazioni della dottrina sociale cristiana sull'uomo contemporaneo bisogna tenere conto "dei cambiamenti occorsi nella società a seguito della globalizzazione e della rapidità delle comunicazioni". In tale situazione diventa perciò necessario cercare di comprendere che "la libertà e il libero mercato non sono antagonisti ineluttabili del bene della persona né del bene comune, purché si mantenga la centralità dell'uomo nel comportamento economico".

Oltre a questi aspetti generali, si sono affrontati anche temi più specifici come la demografia, il debito pubblico e la relazione tra democrazia ed economia.

Nella prima giornata, riservata solo alla discussione tra specialisti, si sono avute quattro



tavole rotonde incentrate sulle questioni menzionate nel III capitolo dell'Enciclica di Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*: "Mercati e finanza" (presieduta da **Peter Schallenberg**, della Facoltà Teologica Paderborn); "Impresa e CSR" (con **Youssef El-Khalil**, musulmano, della Bank of Lebanon, e **Alan M. Webber**, ebreo, cofondatore di Fast Company); "Imprenditorialità e virtù" (con **Andrea Schneider**, consulente del Cancelliere tedesco Angela Merkel); "Autorità pubblica" (con **Pierpaolo Donati**, Università di Bologna, e **João Luís César das Neves**, Università di Lisboa).

Il secondo giorno c'è stato un Convegno aperto al pubblico con tre relazioni su diversi aspetti della *Caritas in Veritate*, tenute rispettivamente dal direttore dello Ior **Ettore Gotti Tedeschi** su "La concezione dell'economia e del lavoro (...prima, durante e dopo la crisi economica)"; dal Cardinal **Paul Josef Cordes**, Presidente emerito del Pontificio Consiglio "Cor Unum", su "Cambio di paradigma nella dottrina sociale della Chiesa. Da *Rerum Novarum* (1891) a *Caritas in Veritate* (2009)"; e da **Michel Camdessus** su "Mercato, cultura e finanza".

Per ulteriori approfondimenti sul
Progetto Markets, Culture and Ethics:

<http://www.mceproject.org>

Nasce il Centro di Formazione Sacerdotale Corso di aggiornamento su “La pastorale della confessione”



Nel corso dell'Anno Sacerdotale celebrato in occasione del 150^o anniversario della morte di San Giovanni Maria Vianney, la cui chiusura è stata celebrata dal Santo Padre **Benedetto XVI** lo scorso 11 giugno in una gremita Piazza San Pietro, la Pontificia Università della Santa Croce ha istituito il **Centro di Formazione Sacerdotale** che ha lo scopo di contribuire all'approfondimento dei vari aspetti della vita e della missione del sacerdote, mediante l'offerta di diversi corsi interdisciplinari, rivolti in particolare modo a coloro che dovranno svolgere un ruolo nella formazione dei candidati al sacerdozio.

La formazione impartita dal Centro ha un taglio prevalentemente pratico, ed è svolta all'interno della metodologia scientifica tipicamente universitaria. Ne ha assunto la direzione il rev. prof. **Eduardo Baura**, coadiuvato dai vicedirettori rev. prof. **Philip Goyret** e Mons. **Pedro Huidobro** e dal segretario rev. prof. **Alvaro Granados**.

Tra le prime attività realizzate, vi è il **Corso di aggiornamento per sacerdoti** su “La Pastorale della confessione”, che prevede 8 incontri settimanali da ottobre a dicembre.

Nel presentare l'iniziativa, viene riportata proprio la Lettera di indizione dell'Anno sacerdotale, diffusa dal Santo Padre Benedetto XVI il 16 giugno 2009, dove si afferma tra le altre cose che *“i sacerdoti non dovrebbero mai rassegnarsi a vedere deserti i loro confessionali né limitarsi a constatare la disaffezione dei fedeli nei riguardi di questo sacramento”*, ricordando l'esempio del Santo Curato d'Ars che *“cercò in ogni modo, con la predicazione e con il consiglio persuasivo, di far riscoprire ai suoi parrocchiani il significato e la bellezza della Penitenza sacramentale, mostrandola come un'esigenza intima della Presenza eucaristica”*, dando vita *“a un circolo virtuoso”*, tanto che *“fu la folla crescente dei penitenti, provenienti da tutta la Francia, a trattenerlo nel confessionale fino a 16 ore al giorno”*.

Tra i temi in programma, *“La figura del confessore”* (don Pedro Huidobro, Cappellano della Pontificia Università della Santa Croce); *“Il rito della celebrazione del sacramento della penitenza”* (rev. prof. **Eduardo Torres**, docente di Teologia liturgica); *“Dalla contrizione alla confessione dei peccati”* (rev. prof. Eduardo Torres); *“Il colloquio pastorale nella confessione”* (don **Michele Diaz**, Parroco della Basilica di Sant'Eugenio a Valle Giulia); *“La confessione di alcuni penitenti particolari”* (rev. prof. **José María Galván**, docente di Teologia morale); *“La confessione nell'ambito della vita matrimoniale”* (rev. prof. José María Galván); *“La confessione di sacerdoti e religiosi”* (don Pedro Huidobro); *“Pastorale penitenziale degli ammalati”* (Don Michele Diaz)

Per maggiori informazioni e conoscere le altre attività del
Centro di Formazione Sacerdotale

<http://www.pusc.it/cfs>

Alumni Newsletter è un bollettino informativo periodico indirizzato a coloro che hanno frequentato la Pontificia Università della Santa Croce.

Realizzato dall'Ufficio Comunicazione ha lo scopo di mantenere vivo il legame con la propria *alma mater*.

Per informazioni e/o suggerimenti, scrivere a: stampa@pusc.it

CONTINUA A SEGUIRCI SU www.pusc.it